

AGGIORNAMENTO AL 2[^] SEMESTRE 2009

MALTA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Dati di sintesi sul Paese

Superficie:	316 kmq
Popolazione:	413,609 abitanti
Tasso di fertilità:	1,40 per cento
Aspettativa di vita alla nascita:	76,7 per gli uomini / 82,3 per le donne

Nel corso del 2009 la Repubblica di Malta ha registrato un rallentamento della crescita economica dovuto alle conseguenze negative della crisi globale. Il rallentamento dell'attività economica dei principali partner commerciali maltesi, ha avuto un'impatto sul mercato interno. **Nel 2009 il PIL maltese è stato di 5,7 miliardi di euro** con una contrazione in termini reali del 1,9% rispetto all'anno precedente. Il dato positivo dell'ultimo trimestre (+2,4% a prezzi di mercato, +0,5% a prezzi costanti) ha solo in parte bilanciato le perdite dei primi 9 mesi. Ad aprile 2010 il Fondo Monetario Internazionale ha previsto una crescita del PIL per il 1° anno in corso pari allo 0,5% e per il 2011 pari a 1,5%.

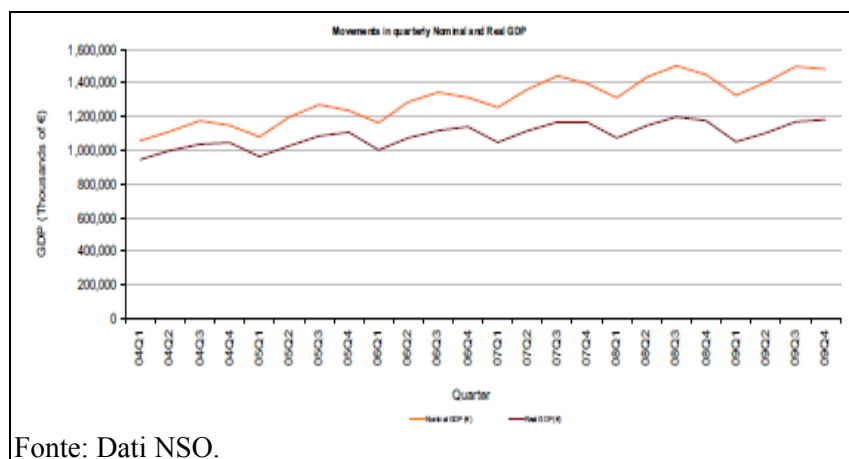
Negli ultimi anni Malta aveva beneficiato di un periodo di espansione economica, con una crescita reale di oltre il 3% annuo, grazie soprattutto alla diversificazione dell'export, al buon andamento della domanda interna, (consumi privati in primis, trainati dal maggiore reddito disponibile determinato dalla riduzione delle imposte) e da un significativo contributo del settore esterno (all'afflusso di investimenti esteri ed ai guadagni di produttività).

Nel 2009 i settori che maggiormente hanno stimolato la crescita sono stati quelli del gioco online, dell'immobiliare, dell'intermediazione finanziaria, dell'educazione, dei servizi pubblici (acqua, luce, gas), della sanità, l'agricoltura, il comparto della pesca e le attività estrattive. Meno bene del solito il settore manifatturiero, quello degli hotels e ristoranti, delle comunicazioni e trasporti, del commercio all'ingrosso e al dettaglio e quello delle costruzioni. Importante è stato anche il contributo della spesa pubblica. Segue una tabella riepilogativa dell'andamento del tasso di crescita reale del PIL negli ultimi anni e delle previsioni per il 2010 e 2011, che mostrano una timida ripresa a partire proprio da quest'ultimo anno.

Indicatore	2006	2007	2008	2009	2010 (previsioni)	2011 (previsioni)
Tasso di crescita del PIL reale (dati NSO)	+ 3,4%	+ 3,8%	+ 2,7%	- 1,9%	+ 0,3%	-
Tasso di crescita del PIL reale (dati Eurostat /FMI)	+ 3,4%	+ 3,6%	+ 1,6%	- 1,9%	+ 0,5%	+ 1,5%

Il **PIL pro capite** secondo il National Statistic Office (NSO), e' stato nel 2009 di 13.759 euro (era di 13.773 nel 2008). La produttività maltese degli ultimi anni si è aggirata intorno al 70% di quella europea.

Anche gli **investimenti** hanno risentito della crisi, subendo un calo nel quarto trimestre del 2009 di € 840, 3 milioni di euro (era di €2.656.1 milioni di euro il valore complessivo degli investimenti nel quarto trimestre del 2008). Al riguardo alcuni eminenti economisti maltesi hanno richiamato l'attenzione del governo sulla stampa locale per evidenziare la necessità di incentivare le aziende a reinvestire nuovamente, al fine di rilanciare l'economia maltese anche nel lungo periodo.



Sul piano settoriale, il contributo dell'**agricoltura** al PIL e' molto ridotto (83.198 milioni di euro circa 1,5% secondo l'NSO), a causa della scarsità d'acqua e dell'aridità del suolo, che permettono una coltivazione estremamente limitata di prodotti ortofrutticoli (patate, pomodori, pesche e uva da vino) e una produzione di carne e latte insufficiente a soddisfare il fabbisogno nazionale.

Nel corso del 2009, la produzione media annua del settore agricolo e' stata di 8,4 milioni di chilogrammi con un incremento del 5,1% rispetto all'anno precedente. Il valore della produzione nazionale è stato di 3,32 milioni di euro, in calo del 19%. Per quel che concerne la **pesca**, la flotta maltese e' alquanto limitata e per soddisfare la domanda interna il Paese e' costretto ad importare prodotti ittici, pur essendo assicurata la disponibilità di alcune specie di pescato (le catture nel 2009 sono state pari a 257.857 chilogrammi, registrando un +17,7% sul 2008). L'incremento maggiore si è avuto nella pesca dei Lampuki (+60,1%) mentre un notevole calo, dovuto al fermo biologico imposto nel mediterraneo nel 2009, si è registrato per il pesce spada (- 65,2%). Il valore del pescato maltese nei mercati all'ingrosso è stato di 837.946 euro, in calo del - 17,1% rispetto all'anno precedente.

Malta esporta alcune specie di pesce fresco, come tonno e pesce spada, destinato principalmente al mercato italiano e giapponese. Nell'ultimo decennio è stata promossa l'acquacoltura, attività che sta registrando un discreto successo. In generale, il settore primario impiega soltanto il 2,5% della forza lavoro a tempo pieno.

Il **settore industriale** è costituito da circa 400 imprese medie e grandi, in buona parte straniere, per la maggior parte orientate all'esportazione. Figurano poi imprese locali, di piccola dimensione, generalmente a conduzione familiare, dedite ad attività di carattere artigianale per il mercato locale. Il settore deve far fronte alla concorrenza straniera, che spesso rende poco competitivo il prodotto locale, soprattutto in comparti "saturi" quale quello tessile (dove negli anni passati si sono registrati cospicui licenziamenti). I dati NSO evidenziano, nel **2009**, un calo del 13,7% delle vendite complessive del settore manifatturiero rispetto allo stesso periodo del 2008. La diminuzione è dovuta principalmente alla diminuzione delle vendite nei settori dell'abbigliamento e calzatura (-33,7%), della gomma e plastica (- 28%) delle apparecchiature mediche, di precisione, radio tv e in genere degli apparecchi per le comunicazioni (-25%). Un incremento si è invece registrato nelle vendite di editoria e stampa (+ 1,5%), macchinari elettrici (+ 37%) e veicoli a motore (+ 11%) (dati NSO).

I principali beni prodotti a Malta sono: componenti per l'elettronica (micro-processori), apparecchiature elettriche, prodotti alimentari e bevande, prodotti in gomma per l'industria automobilistica, macchine utensili, prodotti in plastica e carta, farmaci, prodotti biomedicali (i "generici" in primis). Le attività di riparazione navale, presenti a Malta dal 1960, erano garantite dalla Malta Shipyards Ltd., la quale è stata privatizzata e acquistata dalla società italiana Palumbo Spa.

Un comparto fondamentale per l'economia maltese è quello del **turismo** che, oltre a contribuire alla crescita del prodotto interno lordo nella misura del 25% circa, occupa il 34% dell'intera forza lavoro. Tuttavia a causa della recessione economica mondiale il numero totale di turisti nel 2009 è ammontato a 1,18 milioni con un calo dell'8,5% rispetto al 2008. I turisti italiani, gli unici in crescita nel 2009, sono stati 159,037 (con un aumento del 10% rispetto al 2008), i britannici 415,229 (-8,6% sul 2008) e i tedeschi 122,795 (-18%). L'aumento della presenza italiana è probabilmente dovuto anche all'apertura di nuove tratte aeree low cost: ad es. Ryan Air ha dichiarato che nel corso del primo anno di attività nella tratta Trapani-Malta ha già trasportato oltre 30.000 passeggeri con notevoli margini di crescita per il futuro. In calo anche il settore delle **crociere**: gli sbarchi di passeggeri sono stati 439,630 nel 2009 con un calo del 20,9% rispetto al 2008 (i passeggeri non sono contati nelle statistiche precedentemente citate relative ai "turisti"). I passeggeri provenienti dai paesi dell'UE sono il 73,3% del totale con una diminuzione del 24,7%; gli italiani sono stati 89,527 con una flessione del 14,6% rispetto all'anno precedente.

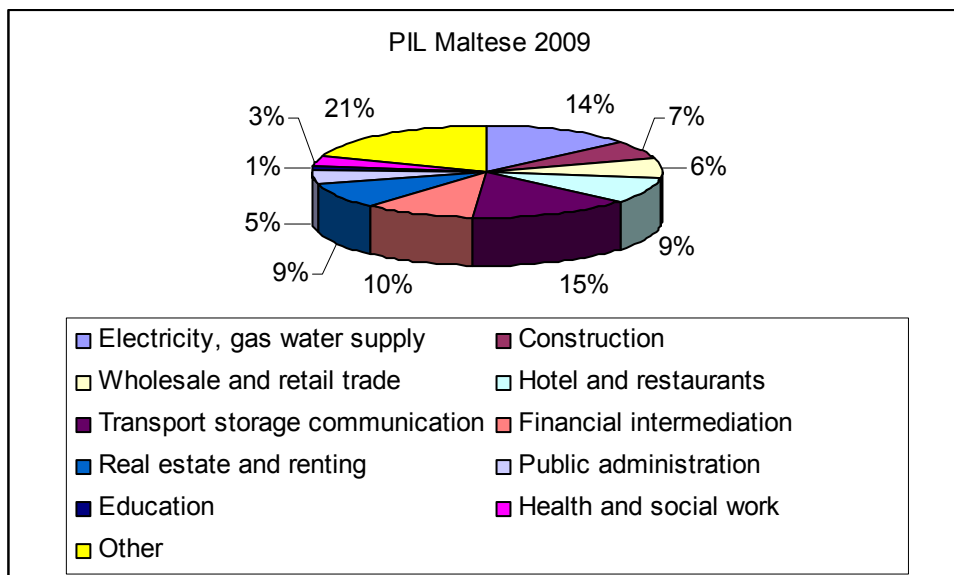
Un settore economico rilevante è quello dei **servizi finanziari**, che grazie alla costante crescita registrata nel corso degli anni costituisce oggi circa il 10% del Pil nazionale. **Nell'ottobre 2009** impiegava oltre 5.690 persone costituendo il 3,9% della forza lavoro nazionale complessiva (fonte Nso). Alla fine dell'anno di riferimento si sono registrati 38 istituti bancari e finanziari. Gli intermediari assicurativi sono 529 e gli intermediari finanziari 75 (fonte MFSA). Il **sistema bancario** maltese, secondo le valutazioni del FMI, continua ad essere in salute e con buona liquidità e "funding profile" soddisfacente, pur permanendo un'eccessiva esposizione nei confronti dei mutui immobiliari domestici. Il "contagio" rispetto alla crisi finanziaria internazionale è stato "basso" grazie alla minima esposizione ai sub-prime.

In continua crescita, trainato dallo sviluppo del settore industriale, il settore bancario e' stato arricchito da filiali appartenenti a banche straniere (Austria, Portogallo, Turchia, Australia) che hanno valutato positivamente una presenza diretta a Malta. Delle 22 banche autorizzate a svolgere attività a Malta, tre sono di proprietà maltese, mentre 19 sono istituti di credito stranieri che hanno una presenza fisica a Malta (12 provenienti da Paesi Ue).

Il sistema bancario e' costituito dalla Banca Centrale di Malta, responsabile per il mantenimento della stabilità dei prezzi, e dalla "Malta Financial Service Authority" (M.F.S.A.), che ha il compito di coordinare l'intero settore e di monitorare e supervisionare le attività ad esso collegate, ente autonomo istituito legalmente nel 2002. Nel 1994 il Governo maltese ha varato un'ampia e completa legislazione al fine di trasformare l'isola da centro off-shore a polo finanziario dotato di servizi bancari, finanziari e assicurativi di standard elevato. Le banche maltesi hanno una forte base di capitale composto da capitale ordinario, utili non distribuiti e riserve.

Per quanto riguarda il **settore azionario**, l'indice del mercato maltese e' il Malta Stock Exchange Index, con 15 società nel listino, tutte maltesi. La borsa maltese, nata nel 1992, ha una capitalizzazione di oltre 2 miliardi di euro. Sempre nel settore dei servizi, stanno avendo un andamento particolarmente favorevole, sebbene ancora su scala contenuta, settori quali i call centre, le riparazioni di aerei ed i back office. Un settore in continua crescita e' poi quello del **gioco e scommesse on-line**. Esso, secondo il FMI, vale il 9% del PIL, mentre nel 2003 non rappresentava che l'1%. Malta è stato uno dei primi Paesi a farsi promotore di una regolamentazione organica in materia, introducendo un sistema di controlli e di garanzie a tutela degli utenti. L'Autorità Competente e' la Lotteries & Gaming Authority (www.lga.org.mt).

PIL maltese per settore al costo dei fattori (2009)



Il 1 gennaio 2008 Malta e' entrata a far parte della zona Euro. La conversione Lira Maltese/Euro e' avvenuta al tasso di cambio $1\text{€} = 0.429300\text{ LM}$. Le Autorita' hanno condotto una seria campagna di preparazione per un passaggio indolore e non inflazionistico alla moneta unica e non si sono di fatto registrati incrementi di prezzo ingiustificati. A partire dal 1 gennaio 2008, il tasso di interesse centrale e' stabilito dalla Banca Centrale Europea anche per Malta. La **bilancia dei pagamenti** maltese e' caratterizzata, a partire dagli anni '90, da un costante deficit del conto corrente, derivante dall'ingente disavanzo della bilancia commerciale, solo in parte compensato dal surplus della voce relativa ai servizi. Variabile l'andamento delle voci reddito e trasferimenti correnti netti (soprattutto fondi UE e proventi da attivita' di gioco on-line).

Normalmente, il disavanzo del conto corrente e' piu' che compensato dall'avanzo del conto capitale e finanziario. Durante il **2009** la bilancia dei pagamenti maltese ha registrato un disavanzo netto di -222,3 milioni di euro con deterioramento della bilancia delle partite correnti pari a € 85,2 milioni di euro. Questo andamento negativo e' stato causato da un peggioramento della voce reddito che riporta, per il periodo analizzato, un disavanzo netto di € -344,4 milioni che grava sulla bilancia delle partite correnti (- 143,3 milioni di euro). Altro dato negativo e' visibile alla voce beni con un disavanzo netto di € -772,7 milioni (nel 2008 era pari a -1.090,1 milioni di euro). Al contrario, alla voce servizi si registra un avanzo netto pari a €906,7 milioni di euro con un miglioramento della bilancia delle partite correnti pari a €85,2 milioni di euro. Il conto negativo dei trasferimenti correnti nel 2009 ha registrato un peggioramento netto di € 24,1 milioni di euro. Per quanto concerne il conto capitale e finanziario, il conto capitale e' stato caratterizzato da netti afflussi pari a €71 milioni nel 2009 rispetto ai 27,5 del 2008 (+43,4 milioni di euro sulla bilancia delle partite correnti). Il conto finanziario pari a € 127 milioni, nel 2009 ha avuto una calo netto di € 224,7 milioni.

Il tasso di **disoccupazione**, in continuo calo dal 2006, si e' attestato nel **2009**, al 4,99% (dati NSO che considera solo gli iscritti alle liste di collocamento pari a 7588). Secondo i dati Eurostat sarebbe invece del 7,1%. Il FMI lo stima al 7,3% nel 2010 e al 7,2% nel 2011. Il tasso di **occupazione** nel terzo trimestre 2009 si e' attestato al 59,2% (secondo le stime UE), il piu' basso di tutta l'Unione (che una media del 65%). Malta sconta in questo caso la scarsa partecipazione femminile (35% circa). Inoltre un miglioramento nella flessibilita' del mercato del lavoro potrebbe rivelarsi essenziale per una maggiore crescita del paese. Questo potrebbe avvenire garantendo il necessario flusso di capitale umano qualificato, tramite miglioramenti del livello di istruzione, nonche' eliminando le barriere alla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Finanza pubblica

Il **deficit pubblico**, secondo l'NSO, si attesta nel 2009 al 3,8% del PIL, ossia e' pari a 218.214.000 euro. L'eccesso del deficit, non conforme alle previsioni del patto di stabilita', ha fatto si che nel luglio 2009 l'Unione Europea avviasse la procedura per eccesso di deficit nei confronti del Governo maltese. I piu' recenti dati dell'NSO affermano che, per il 2009, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche ammonta a 218,214 milioni di euro, in calo rispetto ad un disavanzo di 254,794 milioni di euro registrato nel 2008 (-14,3%). La spesa totale del 2009 e' stata di 2.531.797 milioni di euro con il maggior peso determinato dalle compensazioni per l'occupazione (830,817 milioni di euro circa il 32,8% del totale). Anche per far fronte all'incremento del deficit, il Governo ha aumentato la sovra-tassa sulle utenze di elettricita' ed acqua, gia' precedentemente incrementata del 95%.

Il Governo contava di far scendere il rapporto tra **debito pubblico** PIL sotto il 60% nel 2009, tuttavia tale obiettivo non è stato raggiunto anche a causa della crisi economica mondiale. Secondo i dati NSO nel 2009 il rapporto debito/PIL e' stato del 69,1%, deludendo pertanto le previsioni positive. Il debito alla fine del 2009 ammonta a 3,974.622 milioni di euro, contro i 3,626.618 milioni di euro del 2008 (+8,8%) (dati NSO). Le proiezioni per gli anni futuri sono ovviamente formulate sulla base di uno scenario di "no policy change". Per quanto concerne la finanza pubblica, il FMI non e' ottimista nel prevedere dei miglioramenti del rapporto deficit/PIL e debito/PIL (WEO, aprile 2010).

Deficit come percentuale del PIL	2006	2007	2008	2009	2010 (previsioni)
NSO	-2,6%	-2,2%	-4,5%	-3,8%	-
FMI	-2,5%	-1,8%	-4,7%	-3,9%	-5,1%

Debito come percentuale del PIL	2006	2007	2008	2009
NSO	-63,7%	-61,9%	-63,7%	-69,1%
FMI	-64,1%	-62,4%	-62,8%	-

Sul versante dell'**inflazione**, dopo un 2007 positivo (l'indice armonizzato dei prezzi al consumo e' aumentato dello 0,7%, grazie al contenimento dei prezzi nel settore turistico ed alla decisione del Governo di non aumentare le tariffe di acqua ed elettricità), la situazione si e' deteriorata per i noti fattori internazionali (prezzo del greggio e dei cereali). Nel 2008, il tasso di inflazione annuale e' stato del 4,7% (superiore a quello medio dell'area Euro 3,8%) mentre nel **2009** si è attestato all'+1,8%. I valori piu' elevati, rispetto al 2008, si sono registrati per abbigliamento e calzature (+0,95%) e per igiene personale e salute (+0,19%). In calo invece gli alimentari (-0,94%) e trasporti e comunicazioni (-0,45%). Per valutare l'impatto dell'inflazione occorre tenere presente che a Malta i salari tendono a crescere molto piu' lentamente che nel resto dell'Unione: **nel 2009, infatti, il costo del lavoro nominale** (del quale i salari rappresentano la componente maggioritaria) e' sceso del -0,4%, al contrario della media UE che ha visto una crescita del + 2,2%. Il potere d'acquisto reale dei lavoratori dipendenti maltesi si e' dunque contratto in maniera piu' marcata che altrove. Di seguito le previsioni del FMI in merito all'inflazione (dati WEO, aprile 2010).

Tasso di inflazione	2006	2007	2008	2009	2010 (previsioni)	2011 (previsioni)
NSO	2,6%	0,7%	4,7%	1,8%	-	-
FMI	2,6%	0,7%	4,7%	1,8%	2,0%	2,1%

L'adozione dell'Euro il 1 gennaio 2008 ha comportato il miglioramento del "**rating**" **assegnato al Paese dalle agenzie internazionali**. In particolare, la valutazione di Moody's per il debito a lungo termine in valuta estera e nazionale e' passata da A2 ad A1, con "outlook" da positivo a stabile. Per i titoli e conti bancari, il rating maltese e' stato sostituito con quello (Aaa) della zona Euro.

L'agenzia di rating Fitch, nel **2008**, ha migliorato la valutazione di Malta, passata a A+, per quanto concerne l'indicatore "currency issuer default" a lungo termine (si tratta di un indicatore che riguarda il profilo di liquidità e la capacità di mantenere gli impegni finanziari assunti), con outlook "positivo". Il giudizio Paese è stato innalzato a AAA. Nel **rapporto 2007-2008 sulla competitività del World Economic Forum**, Malta è scesa dal 53^o al 56^o posto (su 131 Paesi), ultima tra i Paesi che hanno aderito all'UE nel 2004. Nel contempo, il **World Investment Report 2008** dell'UNCTAD classifica Malta al quarto posto nel mondo in quanto a potenziale nell'attrarre investimenti esteri. Il rapporto 2008 di **Transparency International** sulla corruzione percepita piazza Malta al 36^o posto su 180 Paesi, dove il 1^o Paese è il più virtuoso (21^o posizione rispetto ai 31 Paesi UE e occidentali).

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Il grado di apertura dell'economia maltese è particolarmente elevato: il rapporto tra le esportazioni di beni e servizi ed il PIL è infatti dell'80,5% (fonte Eurostat). Inoltre, Malta è, secondo la definizione data dal FMI, un prototipo di piccola economia aperta dotata di base produttiva ristretta, che si pone in condizioni di "price-taker" sui mercati internazionali. Tutto ciò rende l'economia maltese molto vulnerabile a shock esterni. È il caso dell'aumento del prezzo del petrolio, che incide pesantemente e direttamente sui costi di un'economia completamente dipendente dal greggio per la produzione di elettricità e di acqua corrente (ottenuta in maggioranza da impianti di desalinizzazione).

È parimenti il caso dell'industria dei semiconduttori (rappresentata dalla ST Microelectronics), che da sola vale 1/3 delle esportazioni (beni e servizi) e, con il turismo, 1/3 del PIL di Malta. È evidente che variazioni della performance di tale industria, sensibile alla concorrenza asiatica ed alle fluttuazioni del prezzo internazionale dei semiconduttori, hanno forti ed immediate conseguenze sull'andamento dell'economia maltese. Le autorità maltesi, negli ultimi anni, riconoscono la necessità di introdurre delle riforme volte ad accrescere la loro competitività nel commercio internazionale. In particolare, i loro sforzi sono diretti a migliorare la qualità del capitale umano, delle conoscenze e delle misure di flessibilità nel mercato del lavoro.

Dopo l'exploit del 2006 (+10%), le esportazioni *di beni e servizi* si sono contratte dello 0,6% nel 2007, mentre le importazioni si sono ridotte del 1,3%, a seguito di una diminuzione degli investimenti. L'andamento negativo dell'esportazione e importazione di beni e servizi si è confermato anche nel 2009. Questo è visibile dall'analisi del saldo nella bilancia commerciale, che registra un calo sia nelle esportazioni che nelle importazioni.

Bilancia commerciale

La limitata estensione del territorio, la mancanza di risorse naturali ed un'agricoltura non sufficiente a garantire le necessità del Paese hanno contribuito a sviluppare gli scambi commerciali di Malta con l'estero, principalmente con i Paesi dell'UE. Malta è fortemente dipendente dall'importazione di forniture energetiche, beni industriali, di consumo e strumentali; ciò rende la bilancia commerciale maltese tradizionalmente negativa. L'adesione di Malta all'UE ha aperto definitivamente il mercato locale e reso possibile l'abolizione dei cosiddetti "levies" (dazi protezionistici).

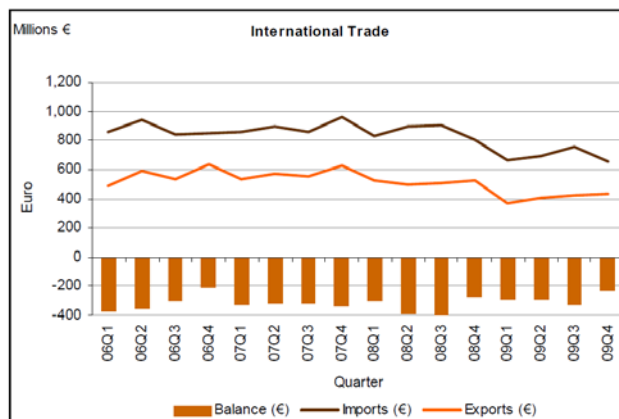
Malta è membro del “World Trade Organization” ed è uno dei Paesi firmatari della dichiarazione di Barcellona, che prevede, a partire dal 2010, la creazione di un’area di libero scambio tra UE e Paesi del Bacino del Mediterraneo. Nel 2007, le esportazioni maltesi di beni si sono ridotte dello 0,6% rispetto al 2006 e le importazioni sono diminuite dell’1,3%.

Tale trend è proseguito per tutto il 2008 e **ancora continua nel 2009** con una contrazione delle **esportazioni** pari a 426,2 milioni di euro ed un calo delle **importazioni** di 646,5 milioni di euro. Sul piano delle **esportazioni** si può notare una flessione di alcuni particolari beni, come prodotti alimentari (-55.9%), prodotti petroliferi (-42.2%) e semilavorati (-20.7%). Nel settore delle **importazioni** il calo ha invece riguardato prodotti petroliferi (- 40.9%), bestiame (- 23.3%), prodotti semilavorati (-19.9%) e macchinari (-15.2%). Positivi invece i valori di tabacco e alcolici (+10.7%) per quanto concerne le **esportazioni** e materie prime (+16.6%) per le **importazioni**.

1. Commercio estero maltese – ripartizione per tipologia di bene (Fonte NSO, dati in milioni di euro)

	2007	2008	2009
Importazioni	3.580,5	3.377,5	2.814,5
Esportazioni	2.287,5	2.061,1	1,641,5
Saldo	-1.293,0	-1.316,4	-1.173,1

2. Commercio estero maltese – Andamento per trimestre 2006-2009 (NSO)



I **beni maggiormente esportati da Malta** sono stati, **nel 2009**, quelli tradizionali: macchinari e attrezzature per i trasporti (930.6 milioni di Euro), prodotti chimici (193.6 milioni di Euro) prodotti semilavorati (87.3 milioni di Euro) e prodotti alimentari (69.4 milioni di Euro). Quanto alle **importazioni**, nel periodo in esame hanno registrato i maggiori valori i macchinari e le attrezzature per i trasporti (1082.0 milioni), i prodotti alimentari (378.2 milioni), i carburanti (305.7 milioni) e i prodotti chimici (304 milioni). Dal punto vista settoriale, nel periodo gennaio-dicembre 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, sono notevolmente aumentate le **importazioni** maltesi di componenti e parti di aerei (+226%), in calo invece, prodotti petroliferi (-46%) macchinari elettrici (-37%) e macchinari e apparecchiature meccaniche (-16%).

Per quanto riguarda l'**export**, anche qui emerge un forte aumento delle esportazioni di componenti e parti di aerei (+183%) e di giocattoli (+0,8%), in calo i prodotti ittici (-84%), i prodotti petroliferi (-43%) e materiali elettrici e prodotti farmaceutici (-19%).

Nel **2009** le **importazioni maltesi** dai Paesi dell'Unione Europea hanno rappresentato il 68% del totale. Tra i principali fornitori, secondo il NSO, figurano, nell'ordine: **Italia (676,4 milioni di euro)**, Regno Unito (324,2 milioni), Germania (258,5 milioni), Francia (209 milioni), Olanda (104,9 milioni), Spagna (98,7 milioni). A questi paesi si aggiungono la Cina (116,8 milioni), la Svizzera (109,2 milioni) e Singapore (106,6 milioni).

Le **esportazioni maltesi** verso i Paesi dell'Unione Europea nel **2009** hanno rappresentato il 44% del totale. I principali clienti sono stati: Germania (216,6 milioni di euro), Francia (184,9 milioni), Regno Unito (96,5 milioni), **Italia (78,2 milioni)**. Dati interessanti si registrano anche dai paesi non appartenenti all'UE: Singapore (204,2 milioni) Stati Uniti (152,3 milioni), Giappone (58,2 milioni).

Investimenti

Elevato e' il **grado di apertura del Paese agli investimenti esteri**, per i quali Malta e' in grado di offrire numerosi vantaggi, tra cui la stabilita' economica, sociale e politica, la posizione geografica strategica al centro del Mediterraneo, gli ottimi porti naturali, una forza lavoro qualificata e bilingue (maltese ed inglese), un costo della manodopera piu' basso della media europea (il salario medio annuale lordo e' di circa 14.700 €, dati 2009), nonche' i vari **incentivi di carattere fiscale e creditizio** offerti agli investitori stranieri. Le infrastrutture, insieme alla ristrettezza del mercato ed agli elevati costi di importazione delle materie prime, rappresentano ancora un punto di relativa debolezza per Malta (strade in cattivo stato di manutenzione, difficoltà per lo smaltimento dei rifiuti, totale dipendenza dalle importazioni di petrolio per la produzione di energia elettrica). Tuttavia, grazie ai fondi comunitari, sono in corso intensi lavori di riabilitazione della rete stradale (gia' in parte eseguiti con i fondi del V Protocollo bilaterale italo-maltese) ed investimenti nel settore ambientale. Il Governo ha poi avviato programmi di diversificazione della produzione energetica puntando a raggiungere una copertura del 10% del proprio fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti rinnovabili. Il piano presentato dal Governo alla Commissione Europea negli ultimi mesi del 2009 e redatto dalla Malta Resources Authority, ha come obiettivo quello realizzare tre impianti eolici: due inshore presso Wied Rini e Hal Far sulla costa occidentale di Malta. L'impianto di Wied Rini dovrebbe consistere di dodici aerogeneratori e avere una capacita' produttiva di 10,2 MW mentre il secondo dovrebbe essere in grado di erogare una potenza di 4,2 MW. Altri progetti riguardano, inoltre, l'installazione di impianti fotovoltaici presso tutti gli edifici statali, e infine la realizzazione di un collegamento con la Sicilia tramite un cavo ad alta tensione. Ciò dovrebbe consentire all'Arcipelago maltese di scongiurare i frequenti black-out che si verificano attualmente sulla rete nazionale.

Nella sua politica di attrazione degli investimenti, il Governo si indirizza soprattutto verso quei settori ad alto valore aggiunto che possono creare un maggior numero di posti di lavoro, tra cui il settore dell'informatica, quelli delle telecomunicazioni, dei back-offices e call centers (per esempio, la banca HSBC), della produzione di farmaci generici, della biotecnologia, delle comunicazioni marittime. Inoltre il Governo ha puntato molto negli ultimi anni sullo sviluppo del settore delle riparazioni di aerei.

Già da diversi anni operano a Malta diverse compagnie come la Lufthansa Technik, la Medavia, e la Aero Maritime. A queste si è aggiunta ultimamente la svizzera SR Techincs la quale ha scelto Malta come base logistica per le riparazioni dell'intera flotta Easy Jet.

Malta Enterprise e' l'ente maltese responsabile per la promozione degli investimenti, al quale vengono sottoposti i progetti di investimento. **Malta Enterprise ha presentato a febbraio 2008 il nuovo pacchetto di incentivi** offerti agli operatori nazionali ed esteri che intendono effettuare un investimento a Malta. Le misure sono contenute nel "Malta Enterprise Act", provvedimento normativo approvato dal Parlamento nel settembre del 2007. Le nuove agevolazioni sostituiscono quelle disciplinate dal Business Promotion Act del 2001, per le quali la Commissione UE, al momento dell'adesione di Malta all'Unione, aveva fissato il termine entro il 2008. Il pacchetto di incentivi, illustrato nel dettaglio nel portale web di Malta Enterprise <http://support.maltaenterprise.net/>, prevede 6 aree tematiche differenti (accesso ai finanziamenti, aiuto all'investimento, sviluppo delle PMI, ricerca ed innovazione, sostegno all'impresa, impiego e formazione), per ciascuna delle quali sono stati attivati interessanti incentivi, tra i quali prestiti agevolati, sussidi sui tassi di interesse, crediti fiscali sull'investimento e l'avvio di attività, contributi e finanziamenti (grants) per l'innovazione, la formazione e le PMI, oltre all'assistenza generale alle imprese anche nel reperimento di locali e capannoni a condizioni agevolate.

Le agevolazioni si applicano ad investimenti esteri e nazionali in tutti i settori produttivi, con particolare enfasi sulle attività manifatturiere, l'ICT, la sanità, l'industria farmaceutica, le biotecnologie e la ricerca e sviluppo. Per il periodo 2008-2013, il Governo ha annunciato lo stanziamento di 213 milioni di euro (tra fondi nazionali e comunitari) per l'attuazione del pacchetto di incentivi.

I maggiori investimenti esteri a Malta, realizzati a partire dagli anni 60, provenivano principalmente da Germania, Gran Bretagna ed Italia. Il più importante di essi ha portato alla costituzione della filiale maltese della **ST-Microelectronics**, società italo-francese (1700 dipendenti circa) produttrice di semi-conduttori, il cui fatturato, come detto, condiziona fortemente l'economia maltese. Tra gli altri investimenti esteri di maggior rilievo figurano: Trelleborg (componenti in gomma per l'industria e guarnizioni), Carlo Gavazzi (elettronica), Baxter (biomedicale), Methode Electronics (componentistica auto), ProMinent Fluid Controls (pompe di dosaggio), Playmobil (giocattoli), Motherwell Bridge (sistemi di movimentazione), Medelec Switchgears (Gruppo Alstom, sistemi di distribuzione elettrica), Aeromaritime (manutenzione e revisione aeronautica), Eurovac (gruppo CardinalHealth, farmaceutica), Mediterranean Power Electric (gruppo Hawker Siddeley, apparecchiature elettriche) e De La Rue (passaporti elettronici).

Passando al settore finanziario, sono circa quindici le **banche estere** rappresentate a Malta, con prevalenza delle austriache (Bawag Bank, Sparkasse Bank, Volksbank, Invest Kredit e Raiffeisen Bank). Spicca poi la britannica HSBC e sono presenti istituti turchi (Akbank, Finansbank e Garanti Bank), polacchi (Fortis Bank), portoghesi (Banif), olandesi (Credit Europe Bank), svizzeri (Mediterranean Bank) ed australiani (Commonwealth Bank). Una delle principali banche del Paese, la Lombard Bank, e' controllata da una banca cipriota e la FIM Bank ha la sua sede principale qui a Malta. Non tutte dispongono di sportelli, limitandosi ad offrire servizi di investimento e "wealth management", ma la presenza sul territorio delle banche straniere e' in forte crescita.

Per quanto riguarda **il volume degli investimenti a Malta**, si riporta qui di seguito una tabella elaborata dal NSO nell' **ottobre 2009**, contenente i **dati sugli investimenti diretti esteri (IDE)**, flussi e stock, registrati dal 2006 al giugno 2009. Dalla tabella, si evince che gli investimenti dall'estero seguono un andamento crescente dal 2006 al 2009 per quanto concerne gli stock. Mentre vi è un lieve calo dei flussi nel 2008. Per il futuro, Malta conta su nuovi investimenti già annunciati (Lufthansa Technik) e sul completamento di altri (i call centre della banca HSBC e la produzione di passaporti biometrici da parte della De La Rue), SR Techincs e infine gli sviluppi del progetto Smart City per la creazione di un polo tecnologico ad opera della Tecom di Dubai.

Milioni di Euro	2006	2007	2008	2009 (a giugno)
Investimenti diretti esteri a Malta (flows)	1.492	695,2	600,1	207,2
Investimenti diretti esteri a Malta (stock)	4.994,1	5.612	5.756,8	5.933,8

(dati in milioni di euro)

Nelle tabelle sottostanti si riporta la situazione degli **stock di investimenti esteri diretti** a Malta nel **2008** e nel **giugno 2009** provenienti dai principali Paesi investitori:

2008 Paese	Stock IDE in milioni di €
Austria	1.345
Australia	809,7
Asia	582,4
UK	434,6
Turchia	417
Olanda	408,2
Germania	335,5
Italia	262
Libia	178,4
Lussemburgo	177,4
Francia	121,6
Svizzera	71,5
Stati Uniti	60,4

2009 (a giugno) Paese	Stock IDE in milioni di €
Austria	1.244
Australia	920,8
Asia	628,5
Turchia	470,8
UK	446,4
Olanda	423,2
Germania	297,6
Italia	241,3
Lussemburgo	189,8
Libia	189,7
Canada	115,8
Francia	115,5
Svizzera	26,4

Di seguito i **flussi (flows) di investimenti esteri diretti** a Malta per Paese investitore.

Paese	Flows IDE in milioni di € 2007	Flows IDE in milioni di € 2008	Flows IDE in milioni di € a giugno 2009	Totale periodo
Australia	-15,9	18	-14,2	-12,1
Asia	225,1	73,9	86,5	385,5
Svizzera	-25,8	-28,4	-20,8	-75
Austria	93,4	104,6	-29,1	168,9
Turchia	60	133,3	25,7	219
Lussemburgo	130,2	16,4	10	156,6
Italia	9,2	7,1	-4,4	11,9
Germania	74,9	19,9	7,5	102,3
UK	75,5	-2,8	9,1	81,8
Libia	19,43	19,49	10,3	48,8
Francia	17,1	18,4	8,3	43,8
USA	5,4	5,8	2,2	13,4

Dalla tabella emerge che l'**Italia** presenta flussi di investimento negativi verso Malta per il primo semestre del 2009, dopo aver fatto registrare dati positivi nel biennio precedente.

Le **normative maltesi** che regolano le società, il commercio internazionale, i servizi d'investimento e le attività assicurative e bancarie si basano prevalentemente su principi legali anglosassoni e sono già da tempo in linea con gli standard europei, anche per quanto riguarda la prevenzione del riciclaggio del denaro, la negoziazione di titoli e azioni alla Borsa di Malta, la normativa bancaria e le norme sul segreto professionale. L'ordinamento societario è basato sul "Companies Act" del 1996 e prevede la costituzione di varie forme societarie, la più diffusa delle quali è la società a responsabilità limitata (Limited Liability Companies, Ltd). Sul piano della fiscalità per le imprese, la corporate tax è del 35% e vige il principio della "full imputation", in base al quale gli azionisti di una società registrata a Malta hanno diritto ad un rimborso fiscale, al momento della distribuzione dei dividendi, commisurato alla tassa pagata dall'impresa stessa. Il sistema, prima limitato ad azionisti non residenti ed a società che operavano fuori Malta, è stato generalizzato a partire dal 1 gennaio 2007 a richiesta della Commissione UE.

Occorre ricordare inoltre l'esistenza di oltre quaranta trattati contro la doppia imposizione fiscale firmati da Malta con vari Paesi, tra cui l'Italia. Malta applica la normativa comunitaria in materia di protezione degli investimenti. Sul sito web dell'Ambasciata (www.amblavalletta.esteri.it), nella sezione "fare affari a Malta", sono disponibili schede informative sul sistema fiscale maltese, sulle procedure di registrazione delle imprese, sugli incentivi agli investimenti e il costo del lavoro.

Il **processo di privatizzazione** degli enti e delle compagnie statali rappresenta un obiettivo importante per migliorare la situazione dei conti pubblici dello Stato maltese. Le più recenti privatizzazioni concluse sono state quelle di *Maltacom* (venduto il 60% del capitale al consorzio di Dubai TECOM), di *Tug Malta* (società marittima), acquisita dall'italiana Rimorchiatori Riuniti S.p.A. di Genova nel luglio 2007, e della divisione gas di Enemalta (ad un consorzio guidato da Liquigas S.p.A.). Maltapost, tra il 2003 ed il 2008, è stata ceduta alla Lombard Bank (60% delle azioni), mentre il restante 40% è stato piazzato alla borsa maltese. I cantieri navali *Malta Shipyards* sono stati acquistati da un consorzio composto dalla società italiana Palumbo Sp.a e dalla società maltese *Manoel Island Yacht Yard*.

Sono in corso le privatizzazioni delle seguenti compagnie:

1) *Bank of Valletta*: il Governo Maltese (che possiede il 25,23% del azioni della BOV) e Gruppo UniCredit (che ne detiene il 14,55%) hanno affidato alla società di consulenza Rotshild Italia l'incarico di ricercare un partner strategico per la vendita del loro capitale azionario. La privatizzazione verrà attuata solo in presenza di un partner strategico che consenta alla banca di mantenere e migliorare le sue prestazioni.

2) *Enemalta* (società di produzione e distribuzione dell'energia): a seguito degli impegni assunti a livello comunitario, è stata avviata la liberalizzazione del mercato dei prodotti petroliferi, finora sotto il monopolio dell'Enemalta, mentre le divisioni gas e petrolio della compagnia sono state oggetto di privatizzazione. La prima, dopo un lungo procedimento, è stata assegnata ad un consorzio di cui è leader Liquigas Spa, mentre la procedura per la componente petrolio è stata a lungo bloccata per vari ricorsi interni ed è ancora in corso. Nessuna privatizzazione è invece prevista per la componente generazione e distribuzione di energia, in quanto, date le dimensioni del mercato maltese, non vi è interesse a livello internazionale.

3) A giugno 2009 il Governo ha ufficialmente avviato il processo di privatizzazione dei *porticcioli turistici* (marina) attualmente gestiti dalla Malta Maritime Authority. Si tratta della marina di Msida (la più capiente del Paese, con 700 posti barca su 15 pontili galleggianti e numerosi servizi annessi), di quella di Mgarr a Gozo (208 posti barca su 10 pontili) e quella di Tà Xbiex.

4) Infine è in corso di privatizzazione il servizio di trasporto pubblico. Entro il mese di giugno 2010 sarà resa nota la società che rileverà il servizio. Attualmente sono in gara quattro società: il consorzio spagnolo composto da *Empresa Montforte*, *Hispano Igualadina SA*, *Empresa Municipal de Transportes de Madrid*, il consorzio francese capeggiato dalla *Transdev Plus* (società multinazionale già operante nel settore del trasporto pubblico in Italia, Portogallo, Germania, Regno Unito, Canada e Australia), il consorzio con in testa la *Nex Continental Holdings SLV* (anche questa società operante nel settore del pubblico trasporto in Spagna e Regno Unito) e infine il consorzio *Arriva Malta* (composto da imprese maltesi e straniere). Il Governo esclude invece la privatizzazione della compagnia aerea *Air Malta*, in quanto ritenuta di importanza strategica nazionale.

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

L'Italia detiene tradizionalmente il ruolo di principale fornitore e partner commerciale di Malta. Dopo un trend di costante crescita dell'export italiano, il quale a partire dal 2004 al 2008 è passato da 664 a 1.228,8 milioni di euro il settore ha cominciato a rallentare nel 2009 a causa degli effetti della crisi globale. Sia l'ISTAT che l'Ufficio statistico maltese (NSO) mostrano infatti che le cifre al rialzo del 2008 vedono ora una contrazione, anche se non marcatamente significativa. Infatti l'Italia è rimasta anche nel 2009 il primo fornitore e sesto cliente di Malta. In particolare, secondo l'ISTAT, nel periodo gennaio-dicembre 2009, le nostre esportazioni verso Malta hanno avuto una diminuzione del 18,4% rispetto all'anno precedente, passando da 1228,83 a 1002,17 milioni di euro, valori che rimangono comunque superiori alle cifre del 2007.

Quanto alle importazioni da Malta, la diminuzione è stata del 25,6% (da 292,93 a 218,06 milioni di euro) rispetto al 2008, ma anche qui il valore totale delle importazioni rimane comunque superiore a quello del 2007.

Secondo l'Ufficio statistico maltese (NSO), le nostre esportazioni sono state pari a 676,4 milioni di euro circa (pari al 24,4% del totale delle importazioni maltesi), mentre le nostre importazioni da Malta sono state di 78,2 milioni di euro circa. Rispetto al 2008, si è registrato un calo delle nostre esportazioni del 25,3% come anche delle importazioni che sono diminuite del 24,1%. Il saldo commerciale nel 2009 è stato comunque ampiamente positivo per l'Italia, come da tradizione. In particolare, il l'avanzo della nostra bilancia commerciale con Malta è stato di 784,11 milioni di euro per l'ISTAT e di 598,2 milioni di euro per il NSO.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Esportazioni italiane	716,1	689,4	744,2	878,0	1.228,8	1.002
Variazione %		-3,7	7,9	17,9	39,2	-18,4
Importazioni italiane	116,6	202,2	170,5	180,9	292,9	218
Variazione %		73,4	-15,7	6,0	61,9	-25,5
Totale	832,7	891,6	914,7	1.058,9	1.521,7	1.220,0
Saldo	599,5	487,2	573,7	697,1	935,9	784,0

(*) Fonte: ISTAT - Milioni di Euro

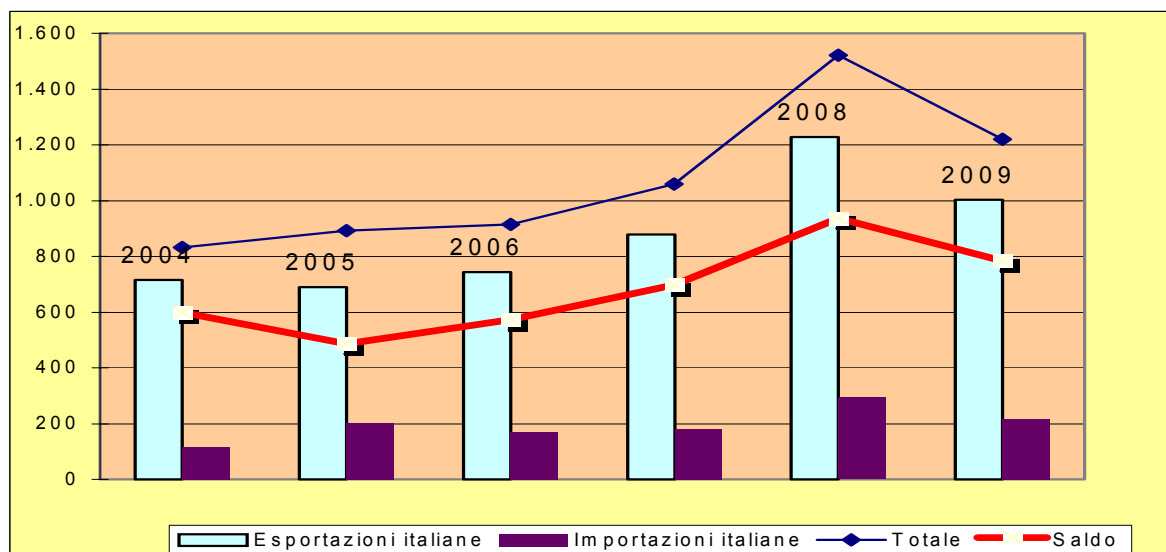


Tabella 1: andamento interscambio commerciale Italia/Malta 2004-2009.

Valori in milioni di euro, dati ISTAT

I dati ISTAT-ICE si discostano da quelli dell'Ufficio statistico maltese. In particolare, secondo l'ICE, i motivi della discrepanza dei valori del nostro export deriverebbero da vari fattori, tra i quali il fatto che l'ISTAT fornisce valori FOB, che includono i costi di assicurazione e trasporto fino alla frontiera nazionale del venditore, mentre l'NSO fornisce valori CIF, che includono i costi di assicurazione e trasporto fino alla frontiera nazionale dell'acquirente. Entrerebbero poi in gioco differenze di cambio e fenomeni di evasione fiscale.

Secondo i dati ISTAT-ICE, nel 2009 i principali prodotti italiani esportati a Malta sono stati:

1. Prodotti petroliferi raffinati (338 milioni di euro, - 22,5% rispetto al 2008)
2. Navi e imbarcazioni (98,3 milioni, - 22,7%)
3. Petrolio greggio (38,5 milioni)
4. Prodotti chimici di base, fertilizzanti, materie plastiche (32,7 milioni, -36,5%)
5. Prodotti per la pulizia e cosmetici (26,2 milioni, + 1,1%)
6. Bevande (25,2 milioni, - 27,6%)
7. Mobili (24,9 milioni, - 7,3%)

I prodotti petroliferi raffinati da soli hanno rappresentato il 33,8% del totale del nostro export nell'anno 2009.

I principali prodotti maltesi importati in Italia nel periodo in esame sono stati:

1. Navi e imbarcazioni (98 milioni di euro, - 21,1%)
2. Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (31 milioni, - 8,7%)
3. Strumenti e forniture mediche e dentistiche (14,4 milioni, + 18,4%)
4. Prodotti chimici di base, fertilizzanti e materie plastiche (8,7 milioni, - 54,9%)

I dati delle nostre importazioni da Malta, visti i volumi contenuti, sono tradizionalmente soggetti a forti fluttuazioni. Spicca, nel periodo in esame, il calo sostanziale dei prodotti chimici e plastici.

L'ingresso di Malta nell'UE ha favorito una maggiore libertà nella circolazione sia delle merci che delle persone e dovrebbe contribuire a far ridurre i costi di trasporto, sinora piuttosto elevati. L'abolizione dei dazi protezionistici ha determinato un netto incremento di beni di origine italiana sul mercato maltese.

In materia di rapporti economici bilaterali, vale la pena ricordare che l'Italia si è confermata anche nel 2009 come meta turistica preferita dai maltesi. Sul totale di 301.712 partenze per l'estero, i maltesi che hanno scelto l'Italia come destinazione sono stati 87.370 (il 29% circa del totale), contro i 82.363 che hanno optato per il Regno Unito (che conferma la seconda posizione). È da far notare però che nel biennio 2008-2009 si è assistito ad un calo di turisti maltesi verso l'Italia (da 91.748 presenze nel 2008 a 87.370) a dispetto di un aumento verso il Regno Unito (da 72.259 a 82.363).

Sul piano degli **investimenti**, si registrano a Malta una trentina di aziende italiane in attività. Si tratta di aziende con capitale interamente italiano o di società miste con partecipazione maltese, generalmente maggioritaria. Al di là di queste realtà produttive, risultano circa 500 società (la maggioranza di tipo commerciale) con partecipazione di azionisti italiani non residenti. Malta ha firmato con l'Italia un "Accordo contro la doppia imposizione fiscale", in vigore dall'8 maggio 1985 (il testo è visionabile sul sito dell'Ambasciata www.amblavalletta.esteri.it).

Gli investimenti diretti italiani a Malta hanno registrato una diminuzione nel biennio 2007-2008 passando da 317,7 a 262 milioni di euro (stock). Questo ridimensionamento degli investimenti è spiegabile con la forte contrazione globale nel corso dell'anno 2008. Il valore degli investimenti italiani in termini di stock nel primo semestre del 2009 è stato di 241,3 milioni di euro.

Nel primo semestre 2009 il 41,3% dei flussi d'investimento in entrata a Malta provenivano da paesi dell'EU (Belgio e Olanda in primis) sebbene siano stati in calo rispetto all'anno precedente. Purtroppo però l'Italia ha registrato nel primo semestre 2009 un flusso passivo di 4,4 milioni di euro, confermando il trend crescente del 2008, dopo aver fatto registrare dati positivi nel biennio ancora precedente. Si segnalano qui di seguito alcune significative **realta' produttive con interessi italiani presenti a Malta:**

1) STMMicroelectronics Malta Ltd.:

Rappresenta la maggiore realtà industriale dell'isola, un'impresa inizialmente con 1700 dipendenti, che opera nel campo dell'elettronica; è una società italo-francese (partecipata da Finmeccanica e Cassa Depositi e Prestiti) leader nella produzione di semiconduttori e microprocessori. E' presente con uno stabilimento di circa 20.000 mq, con al suo attivo investimenti pari a quasi un miliardo di dollari.

La multinazionale ha avviato lo scorso anno un piano di ridimensionamento a livello globale, a fronte della crisi del settore; paventandosi anche il trasferimento dello stabilimento di Malta in Estremo Oriente. Su richiesta maltese, il Governo italiano ha svolto nel 2008-2009 un apprezzato ruolo di "facilitatore" che ha consentito la prosecuzione dei contatti tra Governo maltese e società. Ad inizio 2009 si e' delineato un accordo per una riduzione del personale, legato al mantenimento dello stabilimento a Malta e ad un pacchetto di "compensazioni" predisposto dal Governo. Tuttavia, alla luce dei successivi sviluppi dell'economia mondiale la situazione resta fluida.

2) Nylon Knitting Ltd. Il più antico investimento italiano a Malta, con 340 dipendenti. La casa madre è la Sitip S.p.a., azienda tessile di Bergamo. La società ha vissuto nel '97 un momento di difficoltà legata a una crisi congiunturale del settore. Tuttavia grazie all'investimento allora realizzato di 26 milioni di lire maltesi il bilancio della società è tornato positivo. Nel 2008 vi è stato un ulteriore investimento di 43 milioni di euro finalizzati all'ampliamento della produzione. Tra i principali attuali clienti della azienda figurano anche importanti *griffes* della moda tra cui citiamo Dolce e Gabbana.

3) l'Amino Chemical Ltd., società filiale della lussemburghese Dibilux e facente parte del Gruppo Dipharma di Milano, si occupa della produzione e dell'esportazione di amminoacidi destinati alle industrie farmaceutiche.

Nel settore dei servizi assicurativi e finanziari sono presenti:

- le Assicurazioni Generali, che detengono una quota del 7% nella società di Assicurazioni "Middlesea Insurance";
- l'Assitalia, che ha acquisito una partecipazione azionaria pari al 14% nel capitale della "Citadel Insurance", una delle società di assicurazioni più importanti a Malta;
- il Gruppo UniCredit ha acquisito nel settembre 2007 la quota del capitale azionario della Bank of Valletta (BOV) precedentemente detenuto da Capitalia (14,5% delle azioni, per un valore di 9,4 milioni di Euro). L'operazione e' conseguenza dell'integrazione di Capitalia in UniCredit. UniCredit diviene così il secondo azionista della BOV (il primo e' lo Stato maltese, con il 25,23% delle quote).

Per quanto riguarda il settore dei **trasporti**, le principali società operanti a Malta sono:

- il Gruppo di navigazione Grimaldi, che ha costituito nel 2006 la società *Malta Motorways of the Sea*. L'investimento prevede la realizzazione di una rete di collegamenti marittimi tra Malta e diversi porti europei e mediterranei. Il servizio è svolto dalla *MV Malta Express* che collega Malta con Genova, Salerno e Catania, dall'*Eurostar Salerno* per i collegamenti con Salerno, Tunisi, Civitavecchia e Palermo e dalla *Euroferry Malta*, la nuova nave della *Malta Motorways of the Sea*, per i collegamenti tra La Valletta, Catania, Salerno e Genova;
- la Rimorchiatori Riuniti S.p.A. di Genova si è aggiudicata nel luglio 2007 la gara per la privatizzazione della Tug Malta, una società marittima che gestisce sei rimorchiatori nel porto della Valletta. La società italiana ha effettuato un investimento di 100 milioni di Euro ed ha annunciato l'acquisto di altri tre rimorchiatori. Uno di questi è stato già consegnato nel 2009 mentre per gli altri due è previsto il varo nel primo semestre del 2010.
- la Costa Crociere, rappresentata dall'Agenzia A. Mifsud and Sons. Ltd.;
- la Tarros, rappresentata dall'Agenzia H. Mifsud and Sons Ltd., con servizi diretti La Spezia-Malta-Libia;
- l'Alitalia, rappresentata dall'Agenzia Von Brockdorf;
- il Lloyd Triestino sta pianificando di sfruttare il Malta Freeport per il servizio di trasbordo container tra il Mediterraneo e gli Stati Uniti. Il servizio, già attivo con la Motonave MV Sicilia Trade, collega settimanalmente Taranto con Malta. Il Lloyd Triestino opera in loco attraverso il rappresentante MBL Shipping Agency di Marsa.

Nel settore della grande distribuzione si segnala la recente apertura di supermercati GS e di un centro commerciale SMA-Auchan. Opera da molti anni una rete di punti vendita Conad. Nell'aprile 2008 hanno aperto al pubblico i primi tre supermercati della catena "Lidl". È stata a tal fine istituita una società di diritto maltese, la Lidl Malta Ltd, interamente partecipata da Lidl Italia e Lidl Servizi Immobiliari. I supermercati Lidl maltesi offrono prodotti provenienti da Lidl Italia (attraverso il centro di distribuzione di Roma). Infine merita una segnalazione l'apertura a Malta di tre negozi della catena italiana UPIM. L'investimento realizzato è stato di 6 milioni di euro e ha portato all'assunzione di 150 dipendenti tutti maltesi.

Si segnalano inoltre le attività di:

- Telecom Italia, che collabora da vari anni con Maltacom (ora GO) nella gestione del cavo sottomarino a fibre ottiche realizzato dalla società italiana Maristel.;
- Alcatel-Lucent Italia S.p.A. ha aperto una propria filiale a Malta in collaborazione con il Gruppo Demajo, uno dei più importanti del Paese. Il gruppo Alcatel-Lucent detiene circa il 20% del mercato maltese delle telecomunicazioni e vende i suoi prodotti ad entrambe le società operanti nel settore: Maltacom (GO), cui fornisce l'accesso DSL e fibra ottica, e Vodafone, per conto del quale ha costruito un cavo a fibra ottica Malta-Sicilia ad alta capacità (banda larga);
- il consorzio Inso-Esaote, che si è aggiudicato un contratto per la fornitura di apparecchiature ed impianti per l'ospedale Mater Dei, per un totale di 62 milioni di euro (il più grosso appalto sinora concesso a Malta). La Ergon (dello stesso gruppo di cui fa parte INSO) è presente a Malta con importanti progetti infrastrutturali, tra i quali la costruzione di un grande centro commerciale a Tigne' Point.

- la società Skylogica Italia S.p.A. responsabile della realizzazione in collaborazione con Maltasat International Ltd. del nuovo servizio commerciale WINS (Wideband Interactive Network via Satellites), in grado di permettere l'utilizzo del sistema GSM e di Internet in luoghi ove non esistono mezzi tradizionali di comunicazione, tra cui traghetti e navi da crociera;
- il gruppo Nuance, formato dalla Stefanel e dalla Gecos (holding del gruppo PAM) ha acquistato il 52% della società Air Supplies & Catering, che gestisce due duty free shop all'Aeroporto Internazionale di Malta;
- SAP Italia, società leader nelle soluzioni software per il *business*, che ha concluso un *Vertical Strategic Alliance Agreement* con il Ministero delle Comunicazioni maltesi. L'accordo, il cui scopo è di sviluppare il settore ITC a Malta, prevede la costituzione di tre società che, oltre a vendere sul mercato locale i prodotti SAP, offriranno corsi di formazione e training specializzati riconosciuti a livello internazionale agli studenti universitari di Malta;
- a settembre 2007 è stata presentata una nuova società di diritto maltese, la Malta Audiovisual Production Centre (MAPC), che opera nel campo della realizzazione di filmati pubblicitari e di altri prodotti audio-video avvalendosi di professionalità italiane, maltesi ed internazionali. Gli azionisti della MAPC sono quattro imprenditori italiani, che già vantano importanti esperienze nel settore audio-visivo in Italia;
- il Comune di Venezia, che detiene parte delle azioni della Vittoriosa Gaming Ltd., società che gestisce il Casino di Venezia, nota casa da gioco situata a Vittoriosa ed inizialmente di intera proprietà del Comune di Venezia. Il 60% delle azioni della Vittoriosa Gaming Authority sono state vendute alla Sportalnet, società maltese di gioco e scommesse on-line, che rileverà entro i prossimi dieci anni il restante 40% delle azioni;
- La compagnia telefonica "GO" (ex Maltacom) sta portando a termine un nuovo cavo sottomarino Malta-Sicilia lungo 290 km. Esso aumenterà di otto volte la velocità di connessione a internet. L'opera è interamente finanziata dalla GO ed è realizzata da un consorzio formato da Alcatel e dall'italiana Elettra (gruppo Telecom Italia) Inoltre un ulteriore cavo sotterraneo di telecomunicazioni verrà realizzato tra Malta e Mazara del Vallo dalla Go. Quest'ultimo permetterà di sfruttare le connessioni dirette con gli Stati Uniti e di utilizzare la città siciliana come una sorta di *hub* tra Europa, Africa e America.

I cinque Protocolli finanziari italo-maltesi (1980-2007) hanno consentito la realizzazione di una serie di progetti che si sono rivelati di fondamentale importanza per lo sviluppo ed il rafforzamento infrastrutturale di Malta e che hanno contribuito alla sua adesione all'Unione Europea. Tra le imprese italiane attualmente operanti a Malta sulla base dei citati Protocolli si possono segnalare:

- la I.B.I. S.p.a. per la realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque a Nord di Malta (V Protocollo);
- la ditta "Sante Guido Restauri", terminati i lavori finanziati dai Protocolli, opera ancora a Malta con significativi progetti nel campo del restauro.

Il volume degli investimenti maltesi in Italia è abbastanza ridotto. Non esistono informazioni complete e dettagliate sulla presenza maltese nel nostro Paese. Sulla base delle notizie piuttosto frammentarie, raccolte sulla stampa locale, è possibile fornire i seguenti elementi informativi:

- 1) l'Industria Sismond Farsons Cisk, specializzata nella produzione di birra e bevande, ha creato a Treviso una società denominata Vita Sana Srl, che agisce come consociata della Farsons Italia S.r.l.;
- 2) la compagnia di assicurazioni MiddleSea Insurance controlla il 99,7% delle azioni della Progress Assicurazioni S.p.A. di Palermo, compagnia con 114 dipendenti che opera in Sicilia e in altre Regioni del sud Italia. Tuttavia a causa di recenti difficoltà economiche la Progress Assicurazioni è in fase di liquidazione.
- 3) la compagnia di navigazione "Virtu Ferries Ltd." ha stabilito un accordo con la Venezia Lines che prevede collegamenti marittimi tra Venezia, Trieste e alcune località dell'Istria. Inoltre la Virtu Ferries ha concluso nell'agosto 2009 un accordo con il Comune e la Provincia di Ragusa per la realizzazione di infrastrutture presso il porto di Pozzallo. Ciò consentirà alla città siciliana di diventare il principale scalo marittimo tra Malta e l'Italia;
- 4) la "Mariner Finance", operante nel settore dei porti e dei trasporti marittimi, ha creato una società a Venezia denominata Mariner S.p.a. che detiene il 50% delle azioni del Terminal Intermodale di Venezia. La stessa Mariner gestisce anche un terminal terrestre nella città di Verona ed ha interessi nei Paesi baltici;
- 5) la Bank of Valletta ha aperto una sua sede di rappresentanza a Milano;
- 6) la catena di negozi di abbigliamento sportivo "Urban Jungle" ha aperto alcuni punti vendita in Sicilia;
- 7) il gruppo maltese M&E Management Group ha stipulato un contratto di consulenza e marketing con alcuni alberghi della catena Hilton situati in Sicilia;
- 8) la compagnia aerea Clubair, in collaborazione con l'agenzia di viaggi maltese "Robert Arrigo & Sons Ltd", ha realizzato un collegamento aereo tra Verona e Malta;
- 9) l'Air Malta, sta promuovendo nuovi voli per Bologna, Verona e Genova. Questo ampliamento consentirà di collegare ben tredici città italiane con l'arcipelago maltese (Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Milano Malpensa, Napoli, Olbia, Palermo, Reggio Calabria, Roma Fiumicino, Torino, Verona e Venezia).
- 10) Ryan Air e Easy Jet hanno anch'esse avviato nuovi collegamenti con l'Italia. Ryan Air ha infatti aggiunto alle rotte su Bari, Pisa e Treviso quella per Trapani; Easy Jet ha invece attivato collegamenti con Roma Fiumicino e Milano Malpensa.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

I maltesi vantano una grande conoscenza dell'Italia, dei suoi prodotti, della sua ricchezza culturale e delle sue principali mete turistiche, sia in virtù di una lunga frequentazione che della vicinanza geografica e culturale, senza tralasciare il vantaggio della diffusione sull'isola della lingua e delle televisioni italiane. In altri termini, tutto ciò che è Italia suscita grande interesse a Malta, come testimoniano tra l'altro la capillare presenza di prodotti italiani (siamo, come visto, di gran lunga i primi fornitori del Paese) e la diffusione di ristoranti e locali italiani o di "ispirazione" tricolore (benché di livello non sempre adeguato). Molto particolari, per ovvie ragioni storiche e geografiche, i rapporti tra Malta e la Sicilia, collegate da frequenti voli e da un servizio quotidiano via mare (solo un'ora e mezza per coprire la tratta La Valletta-Pozzallo).

Tutti i principali marchi italiani sono presenti, grazie anche alla grande distribuzione ed all'apertura di nuovi supermercati approvvigionati dall'Italia. In particolare, nel settore dell'arredamento, si notano Natuzzi, Berloni, Scavolini, Scic, Sicc, Veneta Cucine, Gaggia, Guzzini, Bormioli, Frabosk, mentre nel settore dell'abbigliamento sono presenti con propri punti vendita Benetton, Max Mara, Motivi, Valleverde, Geox ed altri. Nel settore beni strumentali e d'investimento si segnalano invece: Fiat, Alfa Romeo, Piaggio, De Longhi, Ariston, Smeg, Imetec, Bompani.

Per quanto riguarda i segmenti di settore sui quali potrebbero essere sviluppati nuovi interventi da parte degli operatori italiani, si segnalano i settori dei materiali da costruzione e dell'arredamento (dato il perdurante il boom delle costruzioni), dei prodotti da ferramenta e dei materiali e tecnologie per l'industria farmaceutica (fiorente a Malta quella del generico). Anche la meccanica e, in generale, i prodotti ad elevato valore aggiunto (ICT, energie alternative, ambiente) possono trovare spazi nel pur ristretto mercato maltese. Grazie ai buoni rapporti esistenti tra Malta e Libia, si potrebbero poi prospettare accordi commerciali tra ditte italiane e maltesi per promuovere i prodotti italiani sul mercato libico, attraverso il mercato maltese. Altre opportunit  commerciali possono essere offerte dalle **fiere settoriali** che si svolgono a Malta nel corso dell'anno (v. www.mfcc.com.mt). Comunanza di approcci tra Malta ed Italia   rilevabile in tema di flussi commerciali che dall'Asia pervengono nel bacino Mediterraneo. Entrambi i Paesi hanno infatti interesse che i porti del sud dell'Europa siano privilegiati rispetto a quelli nord europei per tutti i servizi marittimi connessi a tali flussi (transhipment, logistica), destinati ad aumentare nel prossimo futuro.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Gli investimenti italiani a Malta, come visto sopra, sono stati in ripresa nel 2008, ma in calo nel 2009. Giovano in questo campo gli incentivi ed agevolazioni fiscali e non fiscali, dei quali si   gi  accennato. Le agevolazioni riguardano soprattutto il settore dell'informatica e innovazione e quello farmaceutico e sono proprio questi i settori verso i quali potrebbero essere indirizzati i nuovi investimenti italiani.

Cio' premesso, tra i settori piu' promettenti ed interessanti ai fini di possibili investimenti esteri, si segnalano:

1) Settore farmaceutico.

L'industria dei farmaci generici a Malta e' in forte espansione. I motivi sono da ricercare negli incentivi offerti dal Governo agli investitori esteri, ma anche nell'interpretazione delle cosiddette "disposizioni di Bolar", adottate dai Paesi dell'Unione Europea, che permettono di avviare i test e condurre le ricerche per la scoperta dei medicinali generici dopo sei anni dalla registrazione del brevetto del farmaco originale, anche se la protezione del brevetto e' ancora in corso. Si tratta di un vantaggio importante, che apporta benefici alle industrie in questione, operanti in un settore fortemente competitivo. Secondo un rapporto di Malta Enterprise, e' proprio il settore farmaceutico quello in grado di attrarre al momento il maggior numero di investimenti. A dimostrazione di quanto detto, le esportazioni di prodotti farmaceutici maltesi sono cresciute del 47% dal 2006 al 2007. Interessanti anche i settori connessi (macchinari per l'industria farmaceutica, imballaggi, prodotti intermedi).

2) Settore marittimo

Un altro settore importante e' quello marittimo, basato su attivita' di riparazione e manutenzione di navi ed imbarcazioni (super yachts e nautica da diporto in primis), sulle attivita' logistiche connesse al Malta Freeport (porto franco di Malta), sulle operazioni legate ai porti turistici e ai terminal crociere, sulle assicurazioni, i charter e il brokeraggio. Essendo un Paese al centro del Mediterraneo, Malta e' fortemente interessata al progetto "Autostrade del mare" che potrebbe trasformarla in un vero e proprio *transshipment hub* per l'Europa sud-orientale. La Malta Maritime Authority (www.mma.gov.mt) e' l'ente responsabile del settore marittimo. Il 1 settembre 2007, il Governo ha presentato un ambizioso programma di rigenerazione del "Grand Harbour" di Valletta. Il programma si articola in 20 progetti (per un valore complessivo di circa 1,16 miliardi di €), che spaziano dall'ampliamento dei terminal per le navi da crociera alla realizzazione di nuovi porti turistici, hotel ed infrastrutture marittime. Le proposte sono state formulate dal MIMCOL, compagnia pubblica di consulenza, e saranno realizzate dal settore privato oppure con forme di partnership pubblico/privato (il Governo ha istituito a tal fine una nuova societa' pubblica, la Grand Harbour Regeneration plc). I primi progetti dovrebbero essere attuati nei prossimi 2-3 anni (il 2015 viene indicata come data di conclusione dell'intera iniziativa). Il Governo ha altresì presentato un programma, articolato in 22 progetti, da realizzarsi nei prossimi anni per la riqualificazione dell'area di Marsamxett Harbour intorno a Fort St Elmo a Valletta. Per la realizzazione del programma, il Governo sta valutando il ricorso a partnership pubblico/privato ed ai fondi comunitari.

3) Settore dell'energia

Malta dipende totalmente dalle importazioni di prodotti petroliferi per la produzione di energia elettrica. La produzione di energia da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico sono dunque prioritari sia sul piano economico sia per il rispetto degli impegni assunti da Malta a livello comunitario in tema di quota di energia rinnovabile entro il 2020. Nei progetti governativi rientra in primis l'installazione di impianti di produzione di **energia eolica**.

Secondo quanto previsto dal Governo dovrebbero essere realizzati tre impianti di cui due inshore e uno offshore. I primi due dovrebbero sorgere a Wied Rini e Hal Far e dovrebbero essere in grado di produrre 14,4MW di potenza. Quello offshore dovrebbe invece sorgere a Sikka l Bajdam vicino la baia di Ghadira e dovrebbe generare 95 MW.

Enemalta, la compagnia pubblica che gestisce la produzione e distribuzione di energia elettrica, intende realizzare una **connessione via cavo con la Sicilia**, da cui Malta si attende una disponibilità di 200MW, che potrebbe essere finanziata attraverso una partnership pubblico/privato. Terna S.p.A., gestore della rete elettrica italiana, sta effettuando il relativo studio di fattibilità, che dovrebbe essere terminato all'inizio del 2009. I lavori, se le conclusioni dello studio saranno positive, saranno affidati attraverso una gara internazionale. Le Autorità vorrebbero poi assicurare la **fornitura di gas naturale** a fini di produzione di energia elettrica attraverso la realizzazione di un gasdotto oppure la costruzione di un rigasificatore. Interessanti prospettive anche per il **fotovoltaico** e per il solare termico, anche alla luce degli sgravi fiscali concessi dal Governo. Inoltre è in corso di aggiudicazione (aprile 2010) una gara d'appalto governativa per l'installazione di pannelli fotovoltaici presso tutti gli edifici governativi. Il Governo ha poi **liberalizzato, a settembre 2007, il mercato dei prodotti petroliferi**, pubblicando (www.mra.org.mt) i moduli di domanda per l'ottenimento delle licenze relative all'esercizio di attività di importazione e vendita all'ingrosso di prodotti petroliferi ed alla gestione di siti per l'immagazzinaggio di tali prodotti.

4) Servizi connessi al settore estrazione gas e petrolio

Non va trascurata la possibilità di utilizzare Malta come possibile base per operazioni connesse alle attività offshore di petrolio e gas nel Mediterraneo centrale (perforazione o posa di condotte), trovandosi essa vicino a grandi piattaforme offshore che operano nella zona e non lontano dai porti algerini, tunisini, libici ed egiziani. Inoltre Malta sta conducendo esplorazioni al largo della costa meridionale al fine di verificare la presenza di idrocarburi da poter estrarre e sfruttare. Le operazioni risultano tuttavia rallentate dalle controversie in materia di delimitazione della piattaforma continentale avute con il governo libico.

5) Ambiente e trattamento dei rifiuti

In particolare, impianti per la raccolta differenziata e il trattamento dei rifiuti (anche speciali), sistemi di produzione di energia da rifiuto e di raccolta degli olii esausti, utilizzo di veicoli elettrici ecocompatibili. Altra opportunità è rappresentata dall'attuazione della direttiva sul recupero dei rifiuti elettronici.

6) Progetti finanziati dall'Unione Europea

L'ammontare di **fondi comunitari** (Fondi Strutturali, Fondo di Coesione e Fondi di Cooperazione Territoriale) destinati a Malta per il periodo 2007-2013 è di **855 milioni di €**. Di questi, 840 milioni sono costituiti dai due fondi strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR e Fondo Sociale Europeo FSE) e dal Fondo di Coesione (FC), mentre i restanti 15 milioni riguardano programmi di Cooperazione territoriale (fondi FESR). Per l'impiego di tali finanziamenti, il Governo maltese ha predisposto i programmi nazionali attuativi ed è ora impegnato, con la Commissione UE, nella fase di selezione dei progetti.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei fondi comunitari e sulle opportunità per le imprese italiane, si rinvia alla scheda visionabile sul sito dell'Ambasciata (www.amblavalletta.esteri.it, sezione "fare affari a Malta"). In particolare, vale la pena evidenziare il vasto **programma per il restauro delle fortificazioni** che cingono la capitale Valletta, la località di Vittoriosa, l'antica capitale Mdina e la Cittadella di Vittoria, nell'isola di Gozo. L'iniziativa, recentemente approvata dalla Commissione UE, comporta un investimento complessivo di 36 milioni di euro, gran parte dei quali (32,2 milioni) derivanti dalla dotazione di fondi strutturali. Il programma, che dovrebbe essere completato entro il 2013, riguarda 135.000 metri cubi di fortificazioni lungo 6 km di perimetro.

7) **Industria cinematografica**

Malta si presta come location ideale di film, pubblicità e documentari. Il Governo maltese concede incentivi e agevolazioni per la produzione cinematografica.

8) **Servizi bancari**

Come accennato in precedenza, il mercato maltese ha destato l'interesse di parecchie banche straniere. Contrasta con questo quadro la totale assenza di banche italiane (a parte la quota della Bank of Valletta detenuta dal Gruppo Unicredit), che stride con il nostro ruolo di primi fornitori del Paese. Le potenzialità offerte dal mercato maltese andrebbero valutate anche in un'ottica regionale e tenendo presente il ruolo di Malta quale possibile ponte per la penetrazione economica e finanziaria nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Settore ICT e informatica (v. punto seguente).

c) **Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

Buone le possibilità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico, soprattutto nel campo delle **nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)**. Tale settore è molto sviluppato a Malta, grazie a numerosi accordi di collaborazione stipulati con società leader nel campo dell'informatica, tra cui Microsoft, H.P. e Oracle, ed alla presenza di imprese quali la STM, gigante italo-francese dell'elettronica mondiale. Il 70,3% delle famiglie maltesi dispone di PC e l'82% dei maltesi ha accesso alla banda larga. Il 92% dei servizi pubblici sono disponibili on-line. Dal primo gennaio 2003 è stata avviata la liberalizzazione del settore telecomunicazioni, proseguita nel 2004 con l'apertura completa del settore telefonia mobile ai privati (attualmente sono tre gli operatori: GO, Vodafone e Melita). Il 91% dei maltesi dispone di abbonamento di telefonia mobile. Malta risulta inoltre essere uno dei principali esportatori di prodotti high-tech nell'Unione Europea: oltre la metà delle esportazioni riguarda componenti elettronici, computer, prodotti farmaceutici e strumentazioni medicali. Per quanto riguarda il settore della Ricerca e Sviluppo, Malta è ancora agli ultimi posti in Europa, con lo 0,55% del PIL destinato annualmente a tali spese (contro una media UE dell'1,84%). Il Governo intende per questo stanziare maggiori fondi per le imprese che nei prossimi anni investiranno in progetti di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione scientifica. Malta è poi interessata, seppur su scale ridotte, al VII programma quadro comunitario.

Un progetto al quale il Governo maltese attribuisce un'importanza particolare e' la creazione di **SmartCity@Malta**, una "citta' dell'informatica, delle telecomunicazioni, dei media e della "knowledge economy", sul modello della Dubai Internet City, che dovrebbe essere portata a termine nei prossimi 7 anni. La prima fase del progetto e' stata avviata a giugno 2008. Il progetto nasce dalla partnership tra SmartCity Dubai (joint venture tra Tecom Dubai e Sama Dubai) e Governo maltese e prevede un investimento complessivo di 300 milioni di dollari, con la connessa creazione di almeno 5.600 posti di lavoro. Il Governo maltese ha messo a disposizione una superficie di 358.000 metri quadrati di terreno in enfiteusi e detiene una quota azionaria del 9%. Nella zona verranno costruiti gli uffici delle ditte di ICT che decideranno di installarsi a SmartCity, nonche' (in un terzo della superficie disponibile) aree residenziali, parchi, centri commerciali e hotel. SmartCity dovrebbe essere pienamente operativa nel 2015, mentre gia' nel 2010 dovrebbe essere completato il primo edificio per ospitare le imprese che per prime hanno manifestato interesse ad installarvisi. Data la rilevanza del progetto, l'Ambasciata ha promosso la partecipazione alla cerimonia di giugno 2008 di rappresentanti di Assinform (Associazione italiana per l'information technology, ente aderente a Confindustria che raggruppa le societa' italiane del settore) e di Confindustria – servizi innovativi e tecnologici. Per facilitare lo start-up delle societa', il Governo si e' impegnato a ridurre al minimo le procedure burocratiche: sara' attivo all'interno del complesso un "one stop shop" che in tempi brevi potra' occuparsi di tutte le pratiche necessarie. Smart City intende essere un polo di eccellenza nelle ICT per tutto il Mediterraneo e, a tal fine, e' in programma un'intensa attivita' promozionale.

Vale poi la pena rilevare che la societa' di telecomunicazioni "Melita" ha annunciato l'avvio dei lavori preparatori per la posa di un proprio **cavo sottomarino** a fibra ottica da Malta a Pozzallo in Sicilia. Il cavo, lungo 100 km, comportera' un investimento di 10 milioni di euro. Si trattera', una volta completato, del quarto cavo per telecomunicazioni che collega Malta alla Sicilia. Il terzo cavo, di cui si e' accennato sopra, e' in dirittura di arrivo ed e' di proprieta' della compagnia telefonica "GO". Gli altri due cavi, rispettivamente di GO e Vodafone Malta, sono attivi da alcuni anni e sono stati oggetto recentemente di "upgrading". Infine e' ancora alla fase di progettazione un quinto cavo sotterraneo di telecomunicazioni che verra' realizzato tra Malta e Mazara del Vallo dalla Go. Quest'ultimo permettera' di sfruttare le connessioni dirette con gli Stati Uniti e di utilizzare la citta' siciliana come una sorta di *hub* tra Europa, Africa e America.

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

L'esposizione e gli impegni di SACE verso Malta risultano nulli. La categoria di rischio attribuita dalla Sace a Malta e' 0 su 7 (la migliore possibile), con condizioni di assicurabilita' senza restrizioni (apertura) e "country risk" basso.

Per quanto riguarda gli strumenti SIMEST, l'unica operazione che risulta e' della societa' maltese Socotherm Africa Ltd., operante nel settore elettromeccanico.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Ostacoli alla libera circolazione delle merci

Con l'adesione del Paese all'Unione Europea si sono realizzate importanti modifiche, introdotte gradualmente, nel campo della politica economica e commerciale. L'abbattimento delle frontiere ha favorito una maggiore libertà nella circolazione intracomunitaria, sia delle merci che delle persone, e sta contribuendo a far ridurre i costi di trasporto, ancora piuttosto elevati. L'abolizione dei dazi protezionistici (levies), che gravavano su svariati prodotti d'importazione, ha determinato l'incremento di beni di origine italiana sul mercato maltese, beni che non incontrano ostacoli particolari.

b) Ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese

La normativa maltese, in linea con le direttive europee, non pone ostacoli alla libera circolazione dei servizi e capitali né all'insediamento di imprese estere a Malta. In particolare, a differenza del passato, viene riconosciuto ad un cittadino europeo il diritto di intraprendere attività commerciali senza la necessità di un socio maltese, fermo restando l'obbligo di richiedere una licenza commerciale.

A partire dal 1° maggio 2004, i cittadini dell'UE e le loro famiglie godono del diritto di lavorare a Malta. Tuttavia, per il periodo transitorio che avrà termine il 1 maggio 2011, Malta ha facoltà di applicare particolari condizioni limitative di tale diritto. Di conseguenza, per lavorare a Malta occorre il permesso di lavoro (licence of employment), che deve essere richiesto sempre, anche per attività lavorative (dipendente, in proprio o prestazione di servizi) inferiori ai 3 mesi. Il permesso ai cittadini comunitari viene abitualmente rilasciato senza particolari difficoltà.

Alcune aziende hanno segnalato tempi particolarmente lunghi per la concessione, da parte dell'ente maltese competente, dei permessi necessari per l'apertura di locali al pubblico (ristorazione).

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del primo semestre del 2010

La Camera di Commercio italo-maltese (www.micc.org.mt), d'intesa con l'Ambasciata e con il patrocinio del Presidente della Repubblica maltese ha organizzato un "workshop e mostra mercato" sui "sapori d'Italia". La manifestazione si è svolta presso il Corinthia Palace hotel a San Anton nei giorni 27-28 febbraio e 1 marzo 2010. Obiettivo della manifestazione è stato quello di informare le aziende agro-alimentari e vitivinicole italiane delle possibilità offerte dal mercato maltese e mediterraneo in generale e promuovere l'incontro tra operatori maltesi e produttori italiani.



Inoltre sempre la Camera di Commercio italo-maltese ha in programma di realizzare la seconda edizione della “Fiera del Gusto Italiano”. La manifestazione dovrebbe svolgersi a Valletta dal 4 al 7 giugno 2010 e vedere la partecipazione di istituzioni italiane operanti in Italia (Camere di Commercio, Provincie, Comuni etc...).

b) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011

Il programma promozionale 2011-2013, definito in collaborazione con l’Ufficio ICE competente (Palermo) ed in attesa di approvazione, contempla la partecipazione di selezionati operatori maltesi ai maggiori eventi promozionali e fieristici che si tengono in Italia nei 5 settori individuati come prioritari: materiali da costruzione; energie e ambiente; nautica da diporto; informatica e telecomunicazioni; macchinari e tecnologie per l’industria farmaceutica. In particolare nel settore dei materiali da costruzione è previsto lo stanziamento di circa 9000 euro per la partecipazione degli operatori maltesi al Saie di Bologna e al Marmotec di Carrara, nel campo dell’energia e dell’ambiente visti i recenti progetti annunciati dal Governo maltese per la realizzazione di impianti in grado di produrre energia da fonti rinnovabili è prevista la partecipazione alle più importanti rassegne del settore (Ecomondo di Rimini, Energetica di Genova, SEP Waste Technologies di Padova nel settore dei rifiuti). Anche nautica da diporto farmaceutica e informatica sono oggetto di particolare attenzione con lo stanziamento di circa 21.000 euro per la partecipazione alle più importanti fieri come quella dello SMAU di Milano o Pharmintec.